



## **Associazione Valdostana Maestri di Sci**

*22° corso di formazione maestri*

*sci di fondo*

*biennio 2025 – 2026*

Allievo Maestro

Verraz Yannick

### **Oltre la tecnica: le soft skills per l'insegnamento dello sci e per l'ideazione di nuove proposte professionali.**

*La figura del maestro di sci è oggi sempre più multidimensionale. Descrivi e approfondisci le soft skills che consideri fondamentali non solo per l'insegnamento tecnico ma anche per progettare e proporre attività innovative, complementari o multidisciplinari all'interno della tua futura carriera. Illustra come queste competenze possano valorizzare la tua proposta professionale, arricchire l'esperienza dei clienti e differenziare il tuo profilo nel contesto attuale della montagna e del turismo sportivo.*

“Il maestro di sci è una figura fondamentale per la promozione del territorio e dei suoi prodotti. Non è solo un insegnante di tecnica, ma anche un ambasciatore della propria valle, delle sue tradizioni e del modo di vivere la montagna.”

**#: tecnica, inclusione, rapporto maestro-cliente, conoscenza del territorio, dialogo, flessibilità e adattamento, sicurezza**

## Indice

1. INTRODUZIONE .....	2
2. LE CAPACITA' DI UN MAESTRO DI SCI.....	3
3. LE CONOSCENZE DI UN MAESTRO DI SCI .....	11
4. NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL MAESTRO DI SCI.....	21
5. CONCLUSIONE.....	24
BIBLIOGRAFIA.....	25
SITOGRAFIA .....	25

# 1. INTRODUZIONE

Il maestro di sci è una figura professionale riconosciuta dallo Stato a partire dal 1991:

*“E' maestro di sci chi insegna professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole ed a gruppi di persone, le tecniche sciistiche in tutte le loro specializzazioni, esercitate con qualsiasi tipo di attrezzo, su piste di sci, itinerari sciistici, percorsi di sci fuori pista ed escursioni con gli sci che non comportino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici, quali corda, piccozza, ramponi.”<sup>1</sup>*

Per esercitare questa professione è obbligatorio frequentare un apposito corso di formazione con il superamento di un esame finale. Durante il corso di abilitazione, l'aspirante maestro affronta diverse materie che non riguardano solo lo sci in senso stretto, ma anche altre discipline e tematiche collegate alla professione.

Tutto questo perché, al giorno d'oggi, il maestro di sci può svolgere il proprio lavoro in modi differenti. Il suo insegnamento può essere rivolto a un principiante che muove i primi passi sulla neve, a un atleta che desidera crescere fino a diventare un campione, oppure a un turista che vuole vivere un'esperienza sportiva in montagna.

Viste le molteplici possibilità professionali, il maestro di sci non ha soltanto il compito di trasmettere la tecnica, ma deve anche saper svolgere un ruolo attivo nella promozione del territorio o della località sciistica in cui opera, valorizzando gli aspetti più suggestivi e significativi.

Proprio per questo, il maestro deve mettere in atto le proprie competenze e conoscenze, rimanendo aggiornato e cercando di adattarsi ai cambiamenti, così da creare nuove occasioni di lavoro.

Di seguito verranno analizzate le principali capacità trasversali che un maestro deve possedere e le opportunità professionali che può sviluppare, valorizzando in modo concreto le proprie soft skills.

---

<sup>1</sup> Legge n.81, 8 marzo 1991 - La professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina.

## 2. LE CAPACITA' DI UN MAESTRO DI SCI

### 2.1 CAPACITÀ DI ORGANIZZAZIONE

Un maestro di sci deve avere ottime capacità organizzative. Deve saper pianificare le proprie giornate e impostare le lezioni nel modo migliore.

È importante che organizzi bene le lezioni con i clienti, così da evitare problemi e garantire un'esperienza positiva. Ogni lezione deve essere adattata al tipo di cliente. Il maestro deve conoscere l'età, l'esperienza motoria e soprattutto l'esperienza sciistica dell'allievo. In base a questi elementi può strutturare la lezione in modo adeguato e cercando di soddisfare al massimo le sue esigenze.

Un altro aspetto fondamentale è la gestione del tempo. Una lezione ben organizzata dovrebbe essere articolata in tre momenti distinti: una prima fase di presentazione e conoscenza dell'allievo, una fase di spiegazione e dimostrazione del movimento e, infine, una fase dedicata alla pratica.

Con i bambini è molto importante l'inserimento di momenti di gioco e divertimento. I giochi devono essere proposti in modo semplice e con uno scopo preciso: far divertire, ma anche aiutare ad apprendere e migliorare le abilità sugli sci. Avvicinarsi a questo sport in gruppo, presenta possibilità di crescita molto interessanti, poiché è un'attività che stimola insieme corpo e mente<sup>2</sup>.

Per i maestri che lavorano a livello agonistico, ad esempio negli Sci Club, l'organizzazione è ancora più importante. Il tempo deve essere usato in modo efficace per migliorare la tecnica e la preparazione degli atleti. In questo caso il maestro, che svolge anche il ruolo di allenatore, deve pianificare la stagione in base alle gare principali e agli obiettivi della squadra. Deve organizzare gli allenamenti settimanali e prevedere periodi di lavoro più intensi e altri di recupero o di avvicinamento alle gare. Ogni allenamento deve essere preparato in base agli obiettivi specifici, che possono riguardare la forza, la resistenza, la tecnica o la velocità.

Infine, un buon maestro deve saper organizzare anche lezioni più lunghe o vere e proprie gite. Deve scegliere i percorsi adatti al livello del cliente, prevedere pause adeguate e individuare tracciati interessanti anche dal punto di vista paesaggistico e delle strutture presenti, come rifugi e punti di ristoro. In queste situazioni deve anche saper raccontare il territorio, spiegare le caratteristiche dei luoghi e condividere curiosità utili e interessanti.

---

<sup>2</sup> Dal sito Mobile <http://www.mobile-sport.ch/> rivista svizzera di educazione fisica e sport

## 2.2 CAPACITÀ DI ADATTAMENTO

Come si può intuire dal paragrafo precedente, la capacità di organizzazione è strettamente legata a quella di adattamento. Per pianificare correttamente qualsiasi attività, e in particolare una lezione, è necessario considerare tutte le possibili situazioni e imprevisti. Inoltre, la lezione deve sempre essere modulata in base al tipo di cliente.

Innanzitutto, l'approccio del maestro dipende dall'età dell'allievo. In base a questo parametro cambiano sia il modo di condurre la lezione, sia il linguaggio e il comportamento nei confronti del cliente.

Nel caso di bambini, la lezione deve essere leggera e divertente. Non è necessario dare troppe nozioni tecniche; l'importante è far sciare il bambino o il ragazzo, inserendo giochi o percorsi che aiutino a sviluppare abilità specifiche<sup>3</sup>. Una parte della lezione può essere svolta in fuoripista, utile per migliorare equilibrio, adattamento al terreno e sensibilità con l'attrezzatura. Questo tipo di esercizio va proposto solo a chi ha già una buona dimestichezza con gli sci, scegliendo tratti adatti al livello dell'allievo e valutando attentamente terreno, tipo di neve e possibili rischi. In sintesi, la lezione per i bambini deve essere divertente, per favorire l'apprendimento e far apprezzare lo sci.



Bambini durante una lezione di sci sui prati di Sant'Orso a Cogne (foto archivio Regione Valle d'Aosta)

Con gli adulti, l'approccio del maestro di sci cambia rispetto che con un gruppo di bambini. Il linguaggio deve essere più serio e accurato, senza risultare pesante o noioso si possono introdurre

<sup>3</sup> Dal sito Mobile <http://www.mobile-sport.ch/> rivista svizzera di educazione fisica e sport

termini tecnici per spiegare meglio le tecniche di sciata. È fondamentale scegliere esercizi e terreni adatti al livello dell'allievo, aumentando la difficoltà in modo graduale. Questo perché gli adulti, in genere, sono più cauti e spaventati dal rischio rispetto ai bambini. Anche in questo caso, però, è importante trasmettere piacere nello sci, far sentire l'esperienza divertente e motivante senza dimenticare di valorizzare gli interessi specifici del cliente.

La pratica del fuoripista, con gli adulti, è consigliata solo per chi ha già una buona padronanza degli sci. I percorsi scelti devono essere semplici, con pendenze moderate e pochi centimetri di neve fresca, in modo da ridurre i rischi, permettere di affrontare la lezione in sicurezza e senza fare troppa fatica.

Per gli anziani valgono regole simili a quelle per gli adulti, ma con maggiore attenzione alla sicurezza e al comfort. Le piste devono essere facili, con un rischio minimo di caduta e senza richiedere sforzi fisici eccessivi. Anche la durata e l'intensità della lezione vanno adattate per rispettare le capacità fisiche dell'allievo.

Oltre all'età, il maestro deve considerare le capacità fisiche e le abilità sportive dell'allievo. Con chi è già sportivo o esperto di sci, si possono proporre tracciati più tecnici, salite più impegnative e discese più complesse, riducendo le pause ma anche allungando i percorsi. Al contrario, con chi pratica poco sport, le lezioni devono essere più leggere, con percorsi semplici, poche salite e pause frequenti per evitare affaticamento e mantenere alta la motivazione.

Un altro aspetto fondamentale è tenere conto degli interessi dell'allievo. Alcuni sono interessati soprattutto a migliorare tecnicamente; in questo caso il maestro deve fornire spiegazioni dettagliate e concentrarsi sulle aree in cui l'allievo ha più difficoltà. Altri vogliono scoprire nuovi paesaggi e luoghi; allora il percorso deve essere panoramico, privilegiando l'esperienza visiva rispetto agli aspetti tecnici. Infine, ci sono allievi che cercano semplicemente un'esperienza nuova: in questo caso il maestro spiega le basi dello sci e punta a far apprezzare lo sport, in modo che l'allievo si diverta, torni e sviluppi interesse e passione.

Infine, il maestro deve saper adattare la lezione anche in base alle condizioni meteorologiche e alla qualità della neve. La temperatura è un parametro importante: nelle giornate più fredde conviene prediligere zone soleggiate e scegliendo le ore più calde della giornata. Anche il vento è un fattore da tenere in considerazione: è preferibile scegliere zone riparate per rendere l'esperienza più confortevole. Infine, il tipo di neve condiziona la scelta del percorso: con neve ghiacciata è opportuno evitare discese tecniche o veloci con allievi inesperti o timorosi, mentre con neve lenta è consigliabile

optare per percorsi poco impegnativi per non stancare chi ha poco allenamento o poca resistenza fisica.

## 2.3 CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE

Per svolgere al meglio la professione del maestro di sci è opportuno saper comunicare nel modo migliore con il proprio cliente o allievo. La comunicazione verbale è utile per dare indicazioni generali e per essere efficace, deve essere chiara, sintetica, concentrata sugli aspetti principali e immediatamente collegata alla pratica<sup>4</sup>.

Il maestro di sci deve innanzitutto possedere una buona conoscenza delle lingue straniere, in particolare del francese e dell'inglese, che sono quelle più frequentemente utilizzate nel contesto valdostano. Questa competenza linguistica non serve solo a dare indicazioni di base, ma è fondamentale per instaurare un dialogo chiaro e diretto con il cliente, sia per spiegare luoghi, percorsi o esercizi, sia per intrattenere una conversazione più informale durante la lezione. Inoltre, conoscere la traduzione dei termini tecnici relativi all'attrezzatura e ai movimenti sciistici permette al maestro di comunicare in modo più efficace, evitando fraintendimenti e rendendo l'apprendimento più semplice per l'allievo.

Un altro aspetto essenziale è la capacità di adattare il linguaggio e il metodo di spiegazione al singolo cliente. Non tutti ricevono e comprendono le informazioni allo stesso modo, quindi il maestro deve essere flessibile e in grado di modificare il proprio modo di parlare in base alle necessità del cliente o del gruppo. Ad esempio, se alcuni studenti apprendono meglio attraverso le spiegazioni teoriche: il maestro deve essere molto preciso nelle descrizioni delle azioni, usare i termini tecnici corretti e illustrare passo passo tutti i movimenti, sottolineando le fasi più importanti, in modo da facilitare la comprensione della tecnica.

Al contrario, altri allievi possono aver bisogno di combinare una spiegazione orale insieme alla messa in scena del movimento. In questo caso, il maestro deve saper dimostrare concretamente i movimenti, facendo vedere in modo pratico quello che viene spiegato a parole. Le dimostrazioni devono essere chiare e mirate a far comprendere i gesti tecnici in modo semplice. Questo approccio aiuta l'allievo a interiorizzare meglio i movimenti e a collegare ciò che vede a ciò che deve fare.

Un metodo particolarmente efficace per facilitare l'apprendimento consiste nel collegare i concetti tecnici a esempi pratici, analogie di movimento o anche piccole battute che possano aiutare l'allievo

---

<sup>4</sup> Bortoli, L., e Robazza, C. (2016). La didattica: L'insegnamento delle tecniche. In C. Mantovani (a cura di), *Insegnare per allenare: Metodologia dell'insegnamento sportivo* (pp. 141-173). Roma: Edizioni SDS.

a ricordare più facilmente ciò che viene spiegato. Il maestro deve essere capace di individuare i collegamenti più efficaci per ognuno, tenendo conto della situazione e delle preferenze personali, così da rendere la lezione più interessante e coinvolgente.

In aggiunta, un'altra modalità di comunicazione consiste nell'aiutare fisicamente l'allievo a eseguire i movimenti, guidandolo con le mani. È fondamentale, però, rispettare sempre la sfera personale dell'allievo e chiedere il permesso prima di intervenire fisicamente. Questo tipo di supporto è particolarmente utile per chi ha paura, per i clienti con età avanzata o per chi presenta particolari limitazioni fisiche. L'obiettivo è accompagnare i movimenti e mostrare concretamente come eseguire correttamente le tecniche, utilizzando sia le attrezzature sia il corpo del maestro come supporto.

Nonostante l'utilizzo di questi metodi, l'apprendimento più efficace resta quello in cui l'allievo riesce a eseguire i movimenti da solo, senza l'assistenza diretta del maestro. In questo modo l'allievo sviluppa autonomia, sicurezza e padronanza della tecnica, imparando a eseguire correttamente gli esercizi senza dover dipendere costantemente dalla presenza dell'istruttore. Questo approccio permette di rafforzare la fiducia nelle proprie capacità, rendendo l'esperienza di apprendimento migliore.

## 2.4 CAPACITÀ DI INSEGNAMENTO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

Negli ultimi anni è cresciuta molto la sensibilità verso il tema dell'accessibilità dello sport e delle attività outdoor per le persone con disabilità. La mentalità è cambiata e oggi è evidente che le persone con disabilità devono potersi sentire incluse all'interno di tutti gli ambiti della vita sociale.

*“Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, del tempo libero e sportive, gli Stati Parti adottano misure appropriate:*

*Incoraggiare e promuovere la partecipazione, nella massima misura possibile, delle persone con disabilità alle principali attività sportive a tutti i livelli; (...)*

*Garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi sportivi, ricreativi e turistici.”<sup>5</sup>*

Per questo motivo si cerca di rendere accessibile a tutti tante attività, in ambito scolastico, lavorativo e anche sportivo.

---

<sup>5</sup> Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. (2006). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. Estratto da <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-persons-disabilities>

Per quanto riguarda la scuola, sono stati fatti molti progressi. All'interno del percorso formativo sono stati inseriti dei tutor, ossia figure di supporto che accompagnano le persone con disabilità con programmi costruiti apposta per loro. L'obiettivo è favorire il più possibile l'integrazione con i compagni di classe, rendere tutti partecipi alle lezioni e permettere a tutti di imparare cose nuove utili per la vita di tutti i giorni.

Anche nel mondo del lavoro si cerca di insegnare un mestiere, così da offrire la possibilità di avere uno stipendio e mantenersi in modo autonomo. Imparare un lavoro aiuta a sentirsi utili e a realizzarsi. Inoltre è fondamentale avere una maggiore autonomia nella vita quotidiana, come cucinare, pulire la casa, fare la spesa, curare la propria igiene personale e organizzare il tempo libero con attività semplici ma importanti.

Per quanto riguarda il tempo libero, le attività sportive sono particolarmente indicate perché oltre a permettere la creazione di legami sociali permettono di mantenere il corpo in un buon stato di salute fisica. Esistono vari progetti che, grazie a fondi europei e statali hanno introdotto ragazzi con disabilità alle attività outdoor, possiamo citare ad esempio SkiXall, un insieme di linee guida redatte da un gruppo di associazioni per fornire a insegnanti, maestri di sci, scuole e operatori sportivi un insieme di conoscenze e competenze riguardanti lo sci, la disabilità, l'attività fisica e i programmi di inclusione nelle scuole e nelle associazioni sportive. Oppure il progetto SciAbilmente, "Lo sci per tutte le abilità" creato in Valle d'Aosta, con l'obiettivo di rendere accessibili anche alle persone con disabilità motorie, sensoriali o intellettive cinque comprensori: Courmayeur, Breuil-Cervinia, Gressoney-Saint-Jean, Pila e Saint-Barthélemy.

Il progetto ha previsto anche un percorso di formazione specifico per garantire un'accoglienza adeguata. Sono stati infatti organizzati corsi rivolti a operatori turistici, maestri di sci, personale addetto alle piste e guide alpine, così da preparare figure competenti e attente alle diverse esigenze.

È stato dimostrato che praticare sport porta grandi benefici. In particolare, lo sci di fondo offre diversi vantaggi. Dal punto di vista fisico, lo sci nordico è un allenamento aerobico completo. Coinvolge molti gruppi muscolari, migliora la coordinazione e l'equilibrio. Per le persone con disabilità motoria è un'occasione per mantenere attivo l'apparato muscolo scheletrico e per potenziare le parti del corpo che non presentano problematiche, anche eventualmente con l'aiuto di ausili specifici.

Ma l'inclusività dello sci di fondo non riguarda solo l'aspetto fisico. È un'attività che si può vivere con calma, senza la pressione della velocità o delle discese impegnative. A contatto con la natura, ogni uscita diventa un'esperienza stimolante. In questo contesto ognuno, indipendentemente dalle

proprie capacità, può trovare motivazione, superare le difficoltà e riscoprire il piacere di stare insieme agli altri. La dimensione del gruppo è fondamentale, non solo con altre persone con disabilità ma per tutti, perché il confronto e la condivisione diventano uno stimolo reciproco.

Per rendere lo sci di fondo accessibile alle persone con disabilità si parte prima di tutto dall'attrezzatura. Le aziende specializzate hanno sviluppato sci biposto, supporti di stabilizzazione e sedute speciali che permettono di scivolare sulla neve in sicurezza.

Nel caso di disabilità motorie esistono, ad esempio, monosci o slitte dotate di un telaio che sostiene il corpo nella posizione corretta. Un elemento molto importante sono anche gli ausili per la spinta, come bastoni realizzati su misura con impugnature ergonomiche e punte adatte ai diversi tipi di neve. Grazie a questi accorgimenti anche chi ha poca forza negli arti inferiori o lesioni importanti può muoversi con più facilità e sicurezza.



Sciatori con disabilità motoria e maestri di sci a Gressoney (foto archivio Regione Valle d'Aosta)

Per le persone con disabilità sensoriale, come una vista ridotta o assente, la presenza di guide o accompagnatori specializzati è fondamentale. Tra queste figure c'è anche il maestro di sci. Il suo compito non è solo dare indicazioni tecniche, ma creare un dialogo continuo con il cliente. Attraverso indicazioni vocali chiare e una conoscenza precisa del percorso, garantisce sicurezza e permette di vivere l'esperienza sulla neve con serenità.

Quando si parla di sci di fondo, l'accessibilità non riguarda solo la pista. Anche i dettagli fuori dalla neve fanno la differenza. Pensiamo ai parcheggi riservati, ai bagni attrezzati con porte ad apertura

facilitata, maniglioni e spazi adeguati per una sedia a rotelle. È importante anche che bar e ristoranti abbiano accessi adatti, come pedane o montascale. Sono particolari che spesso passano inosservati, ma per una persona con disabilità possono cambiare la qualità dell'esperienza. Dall'attrezzatura tecnica agli spazi comuni, ogni elemento contribuisce al benessere e all'autonomia di chi pratica questo sport.

Un altro aspetto positivo è che lo sci di fondo si pratica all'aperto, spesso in montagna, in luoghi molto belli dal punto di vista paesaggistico. Per molte persone con disabilità stare in ambienti tranquilli, lontani dalla confusione e immersi nella natura può aiutare a sentirsi più sereni e felici. È un modo diverso di vivere il tempo libero, che offre calma e soddisfazione.

Per tutti questi motivi il maestro di sci che lavora con persone con disabilità deve conoscere bene ogni aspetto, anche il più piccolo dettaglio. Solo con una preparazione completa e con tanta attenzione si può fare in modo che la lezione si svolga nel migliore dei modi e che tutti i benefici di questa attività vengano davvero raggiunti.

## 3. LE CONOSCENZE DI UN MAESTRO DI SCI

### 3.1 CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI LOCALI

Il maestro di sci, trovandosi ogni giorno a contatto con i turisti, è una figura fondamentale per la promozione del territorio e dei suoi prodotti. Non è solo un insegnante di tecnica, ma anche un ambasciatore della propria valle, delle sue tradizioni e del modo di vivere la montagna.

Per questo deve conoscere molto bene la geografia della Valle d'Aosta, soprattutto della zona in cui si trova il comprensorio in cui lavora. Deve saper raccontare i luoghi, indicare le montagne, spiegare i percorsi sciistici e quelli per le ciaspole o per le escursioni, parlare dei rifugi e degli aneddoti legati al posto. Anche solo conoscere e saper pronunciare correttamente i nomi principali fa la differenza.

Ad esempio, se insegna a Cogne, all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso, è opportuno che conosca la storia del parco, sappia indicare il massiccio del Gran Paradiso, i nomi delle vallate principali, racconti le tradizioni del paese e i prodotti tipici come il mécoulin o la Fontina. Può parlare dei vestiti tradizionali, delle feste locali, delle usanze che rendono quel luogo unico. Più il maestro è preparato su questi aspetti, più riesce a coinvolgere il cliente e a trasmettere l'identità del territorio.

Un professionista capace di raccontare bene ciò che lo circonda non si limita a fare lezione, ma crea un legame umano e un legame con il territorio. In questo modo il cliente si affeziona, torna volentieri nella stessa località e spesso chiede di avere lezione con lo stesso maestro. È così che si costruisce una clientela fidelizzata, come è sempre avvenuto nelle località di montagna dove il rapporto umano conta ancora molto.

Oltre alle caratteristiche geografiche, durante le lezioni si possono anche spiegare la fauna e la flora del luogo. Se durante un'escursione si avvista un animale, il maestro dovrebbe saper dire di che specie si tratta e raccontare qualcosa sulle sue abitudini, oltre a descrivere quali altri animali vivono in quella zona. Può inoltre parlare i parchi naturali e le riserve presenti in Valle d'Aosta, facendo capire quanto sia prezioso l'ambiente alpino.

Un altro aspetto molto importante riguarda i prodotti tipici e la loro lavorazione. Il maestro dovrebbe conoscere i prodotti DOP e i vini DOC<sup>6</sup> che si producono sul territorio, in quali zone e con quali

---

<sup>6</sup> Ad oggi, in Valle d'Aosta, all'interno della filiera enogastronomica, hanno ottenuto il marchio di qualità DOP quattro imperdibili specialità: Fontina D.O.P, Valle d'Aosta Fromadzo D.O.P, Valle d'Aosta Jambon de Bosses D.O.P e Valle d'Aosta Lardo di Arnad D.O.P. Il riconoscimento di origine controllata per i principali vini prodotti, DOC "Valle d'Aosta" o "Vallée d'Aoste", oggi è rappresentata da 7 sottodenominazioni di zona (il Blanc de Morgex et de la Salle, l'Enfer d'Arvier, il Torrette, il Nus, il Chambave, l'Arnad-Montjovet e il Donnas) e da 19 di vitigno (Chardonnay, Cornalin, Fumin, Gamay, Mayolet, Merlot, Müller Thurgau, Nebbiolo, Petite Arvine, Petit Rouge, Pinot Blanc, Pinot Gris, Pinot Noir, Prématta, Syrah, Vuillermin, Moscato bianco, Traminer aromatico e Gamaret). Dal sito [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it).

metodi. Se un cliente chiede informazioni su un formaggio locale, è giusto saperne spiegare le caratteristiche, la storia, il procedimento di produzione e gli abbinamenti. Non solo: è utile anche consigliare dove acquistarlo o degustarlo, suggerendo aziende agricole, ristoranti e alberghi della zona.



Tagliere di prodotti valdostani (foto Y. Verraz)

In questo modo si crea un sistema in cui tutti collaborano: scuola di sci, strutture ricettive, produttori locali. È una visione concreta e tradizionale del turismo di montagna, dove ogni professionista contribuisce a valorizzare il territorio e a mantenerne vive le radici.

### 3.2 CONOSCENZE FISCALI E BASI ASSICURATIVE

Un maestro di sci, soprattutto in un periodo in cui le leggi e le tasse cambiano spesso, deve conoscere le basi della materia fiscale, cercando di restare sempre aggiornato sulle novità normative. Questo è un aspetto fondamentale per svolgere la professione in modo corretto e consapevole.

Si può dire che questo punto è tra i più importanti perché riguarda direttamente il guadagno del maestro. In base alla strategia fiscale scelta si possono avere entrate diverse e vantaggi fiscali differenti. Perciò è necessario conoscere le basi della fiscalità, per poter scegliere in modo consapevole il tipo di attività che si vuole impostare.

Per prima cosa bisogna cercare di calcolare quante ore di lezione si intendono svolgere durante la stagione, con quale tipo di clientela e se si farà solo ed esclusivamente il lavoro di maestro di sci oppure anche un'altra attività. Questo è importante perché, in base alle scelte fatte, cambierà il modo di pagare le imposte. Se si ha un altro impiego, infatti, si percepisce già uno stipendio su cui vengono

versati in parte o del tutto i contributi per la pensione e per la tutela assicurativa, come quelli all'INPS e all'INAIL.

Un'altra decisione importante riguarda l'organizzazione del lavoro. Il maestro deve scegliere se collaborare con una scuola di sci oppure lavorare in autonomia aprendo una propria partita IVA. Nel primo caso la gestione dei clienti è più semplice e anche gli aspetti fiscali risultano meno complessi, perché molte pratiche vengono seguite dalla segreteria della scuola. In questo caso, il maestro dovrà considerare che ci saranno alcune trattenute da parte della scuola di sci per i servizi offerti, come ad esempio la segreteria.

Chi invece decide di essere indipendente e di aprire una partita IVA deve saper gestire la parte fiscale in prima persona oppure affidarsi ad un commercialista, sostenendo quindi un costo aggiuntivo. Inoltre dovrà scegliere se operare in regime ordinario o in regime forfettario, valutando quale soluzione sia più conveniente in base alla propria situazione, così da pagare le imposte in modo corretto e mantenere l'attività sostenibile e redditizia.

Un altro aspetto che oggi un maestro deve conoscere bene è quello assicurativo. Quando si svolge questa professione il rischio di infortuni è sempre presente, soprattutto con condizioni meteo difficili, come nebbia o neve ghiacciata. Per questo il maestro deve essere coperto da un'assicurazione adeguata e rispettare tutte le regole previste, così da lavorare in sicurezza e con maggiore tranquillità anche in caso di incidente.

È fondamentale anche conoscere le procedure da seguire se si verifica un infortunio. Il maestro deve sapere come comportarsi, quali passaggi attivare tramite la scuola di sci o l'associazione di categoria e come compilare eventuali comunicazioni ufficiali. Tra queste vi è la denuncia cautelare, che consiste nel segnalare tempestivamente l'accaduto all'associazione dei maestri di sci. In questo modo, se in futuro il cliente dovesse richiedere un risarcimento, il maestro avrà un documento ufficiale che attesta quanto successo.

### 3.3 CONOSCENZE DI PRIMO SOCCORSO

Il maestro di sci, oltre a saper insegnare e ad avere le conoscenze descritte nei paragrafi precedenti, deve conoscere molto bene anche le basi del primo soccorso. Questo perché, durante una lezione, esiste sempre la possibilità che si verifichi un incidente ad un proprio cliente, collega o a qualcuno presente sulle piste. Può trattarsi di una semplice caduta, ma anche di situazioni più serie come fratture, tagli o traumi. Inoltre, poiché le lezioni si svolgono in inverno, possono comparire sintomi legati al freddo, come un principio di ipotermia nelle giornate estremamente fredde.

Di conseguenza il maestro deve sapere come comportarsi e cosa fare in questi casi. Durante il corso di formazione è infatti previsto un modulo specifico dedicato al primo soccorso, ma è importante anche mantenersi aggiornati sulle nuove tecniche e sulle attrezzature messe a disposizione delle scuole di sci e dalle stazioni.

Ad esempio, nelle giornate molto fredde può capitare che un allievo inizi a mostrare segni di ipotermia lieve. Questo può succedere soprattutto quando c'è vento, umidità o quando l'allievo resta fermo per molto tempo durante le spiegazioni. Il maestro deve essere in grado di riconoscere i primi sintomi osservando il comportamento del cliente, le sue reazioni e il modo in cui si muove. Anche l'abbigliamento è un elemento importante da valutare, perché vestiti non adeguati, guanti troppo leggeri o indumenti bagnati possono far disperdere più in fretta il calore corporeo.

La cosa migliore resta sempre la prevenzione. Il maestro deve saper leggere le condizioni della giornata e adattare la lezione di conseguenza. Può scegliere zone più riparate dal vento, evitare soste troppo lunghe in luoghi esposti e mantenere il gruppo in movimento con esercizi semplici ma continui. Prestare attenzione a questi dettagli significa non solo garantire la sicurezza del cliente, ma anche assicurare che la lezione si svolga in modo sereno e positivo. Un allievo che ha freddo non riesce a concentrarsi e vive l'esperienza in modo negativo.

Se non è possibile prevenire la situazione, il maestro deve sapere quali azioni mettere in atto per aiutare l'allievo a superare i sintomi dell'ipotermia lieve. Nel caso in cui il problema peggiori o ci si trovi in una zona isolata, ad esempio fuori pista e lontano da ripari, il professionista deve sapere come attivare i soccorsi e quali procedure seguire, mantenendo la calma e gestendo la situazione con la massima lucidità.

Un'altra eventualità, consiste nella caduta con possibile frattura o abrasione, che può verificarsi soprattutto su neve ghiacciata o in tratti tecnici più impegnativi. In questi casi il maestro deve innanzitutto cercare di prevenire situazioni pericolose, valutando con attenzione l'età, l'esperienza e le capacità degli allievi. Se nonostante tutte le precauzioni si verifica un incidente, il maestro deve essere in grado di immobilizzare correttamente l'allievo, gestire eventuali emorragie e attivare i soccorsi nel modo più rapido possibile, seguendo tutte le procedure previste per garantire la sicurezza.

Un ulteriore tipo di incidente può essere causato da tagli o ferite, che nel caso ad esempio dello sci alpino possono essere causati dalle lamine degli sci. In questi casi, il maestro deve riconoscere la gravità della ferita e applicare quanto appreso durante il corso di primo soccorso. Se si tratta di un taglio con forte sanguinamento, deve cercare di bloccare la perdita di sangue con i mezzi a

disposizione. È quindi importante che abbia con sé il materiale minimo per il primo soccorso oppure che sappia reperirlo rapidamente. In mancanza di altro, deve saper utilizzare anche ciò che ha a disposizione, come vestiti puliti.

Possono verificarsi anche ferite più profonde, come quelle da infilzamento. In questi casi è necessario tamponare con attenzione e proteggere la ferita per limitare la perdita di sangue ed evitare contaminazioni. È importante anche mantenere l'allievo calmo e immobile, evitando movimenti che possano peggiorare la ferita.

In tutte queste situazioni il maestro deve agire con responsabilità e preparazione. La sicurezza dell'allievo viene prima di tutto, e una buona formazione nel primo soccorso è parte integrante della professionalità di un maestro di sci.

### 3.4 CONOSCENZA E APPLICAZIONE DEL CODICE DEONTOLOGICO

Un buon maestro, per esercitare al meglio la propria professione, deve conoscerne a fondo il codice deontologico, ovvero l'insieme delle regole e dei principi che deve seguire. Questo aspetto è fondamentale perché permette al professionista di operare in modo corretto e responsabile, dando un'immagine positiva all'associazione dei maestri e garantendo che l'intero sistema funzioni bene.

Ad esempio, è molto importante che il maestro sappia indossare e utilizzare la propria divisa nel modo giusto. La divisa deve sempre essere mantenuta pulita e in perfetto stato, e indossata durante le lezioni, nelle manifestazioni ufficiali o negli eventi organizzati dall'associazione dei maestri. Al termine del servizio, invece, è opportuno togliere la divisa in contesti poco consoni, come bar, feste o momenti di tempo libero. Questo comportamento contribuisce a mantenere il valore e la reputazione dell'associazione, trasmettendo professionalità anche agli occhi dei clienti e del pubblico.

Un altro elemento importante del codice deontologico riguarda la disponibilità e l'impegno del maestro nello svolgere i propri incarichi. Essere disponibili, rispettare gli orari e seguire le procedure con attenzione significa contribuire al buon funzionamento dell'associazione nel suo insieme. Quando ogni maestro esercita la professione con serietà e passione, l'intera associazione ne trae vantaggio: l'immagine della scuola si rafforza, la fiducia dei clienti aumenta e, di conseguenza, anche il singolo maestro beneficia di una maggiore riconoscibilità e di una clientela più contenta.

Conoscere e rispettare il codice deontologico non significa solo seguire regole, ma adottare un comportamento responsabile che valorizza la professione, promuove la cultura della sicurezza e del rispetto e contribuisce a costruire relazioni solide con clienti, colleghi e tutto il territorio in cui si

opera. In questo modo il maestro non è solo un insegnante di sci, ma un vero e proprio ambasciatore dei valori e dell'immagine dell'associazione.

### 3.5 ABILITÀ E CONOSCENZA NELL' USARE I SOCIAL NETWORK

In questi ultimi decenni, e soprattutto negli ultimi anni, i social sono diventati strumenti sempre più utilizzati da tutti. Di conseguenza, queste piattaforme digitali stanno sostituendo molti strumenti di comunicazione tradizionali, come giornali, riviste, manifesti ma anche la televisione. Oltre a essere un mezzo per comunicare, i social sono uno strumento di marketing. Sono diventati un modo efficace per promuovere prodotti, attività e luoghi, soprattutto tra le giovani generazioni. Grazie a questi strumenti, infatti, è possibile raggiungere in modo rapido ed efficace un altissimo numero di persone.

Anche per il maestro di sci è importante saper utilizzare i social nel miglior modo possibile per promuovere la propria attività e raggiungere un numero più ampio di clienti. Per rendere questa comunicazione utile, è necessario creare e pubblicare contenuti con cadenza regolare. Contenuti che siano in grado di catturare l'attenzione di chi li guarda. È inoltre utile coinvolgere il proprio comprensorio e la propria scuola di sci, realizzando contenuti in collaborazione per ottenere una comunicazione che funzioni ancora meglio.

Un altro aspetto importante riguarda la condivisione di informazioni utili, come le condizioni di innevamento o climatiche/meteorologiche dei comprensori. In più, è fondamentale comunicare le attività proposte dalla scuola, eventuali offerte sulle lezioni o sulle attività della zona, e anche promozioni relative alle strutture ricettive o ai ristoranti locali, con i quali magari sono state sottoscritte delle convenzioni.

Per finire, è essenziale utilizzare sempre i modi che funzionano meglio e che sono più innovativi per condividere i contenuti. Questi devono essere di ottima qualità e coerenti con le tendenze del momento, per garantire la massima efficacia nella comunicazione e raggiungere nel migliore dei modi il pubblico interessato o potenziale.

### 3.6 CONOSCENZE TECNICHE

L'abilità fondamentale di un maestro di sci è la conoscenza della tecnica di sciata e degli attrezzi che si usano. Deve sapere come funziona ogni movimento, come si esegue una curva in modo corretto e come utilizzare al meglio sci e bastoncini. Queste competenze si acquisiscono nel tempo, attraverso l'esperienza personale sulle piste, gli allenamenti o il confronto con altri professionisti, ma anche durante il corso di abilitazione, che fornisce le basi per costruire il proprio lavoro.

La formazione, però, non si conclude con l'ottenimento del titolo di maestro. Anche dopo essere diventato maestro, è necessario continuare ad aggiornarsi. Le tecniche cambiano, i materiali si evolvono e anche il modo di insegnare può migliorare negli anni. Per questo bisogna partecipare ai corsi di aggiornamento.

La tecnica è alla base di tutto. Più una persona è solida tecnicamente, più scia con facilità e riesce ad adattarsi alle diverse condizioni del tracciato e della neve. Migliorare la tecnica significa aumentare l'autonomia, l'efficacia ma anche il rendimento. Per questo un buon maestro deve saper insegnare la tecnica in modo chiaro, sia ai principianti sia agli atleti.

Con gli atleti, soprattutto se si svolge anche il ruolo di allenatore, il maestro deve lavorare per rendere il gesto tecnico il più fluido possibile. L'obiettivo è permettere all'atleta di ottenere di più con lo stesso sforzo, quindi di essere più veloce e più preciso. Con i principianti, invece, la priorità è diversa: prima di tutto bisogna renderli autonomi e sicuri. Solo con il tempo, quando aumentano le capacità, si può lavorare in modo più approfondito sul rendimento del gesto.

Per impostare un buon metodo di insegnamento è importante seguire la progressione elaborata dagli istruttori nazionali. Si tratta di un manuale che raccoglie indicazioni utili per organizzare le lezioni in modo ordinato e coerente. La progressione aiuta il maestro a capire su quali aspetti lavorare in base al livello dell'allievo e fino a che punto spingersi. Un bravo maestro deve saper riconoscere il livello di chi ha davanti e scegliere il modo migliore per insegnare, anche in base alla sua personalità.

Esistono diversi metodi di insegnamento, come quello deduttivo e quello induttivo. Il professionista deve saper scegliere di volta in volta l'approccio più adatto. Ci sono allievi più pratici, che imparano guardando e provando, e altri più teorici, che hanno bisogno di spiegazioni dettagliate. Alcuni capiscono meglio con una dimostrazione, altri con molte esercitazioni, altri ancora con spiegazioni semplici e ripetute.

Per questo il maestro deve avere una conoscenza completa della tecnica. Deve saper dimostrare correttamente il gesto tecnico e spiegare i movimenti in modo semplice. Inoltre deve adattare sempre la lezione al livello dell'allievo, al tipo di terreno e alle condizioni della neve. È importante anche usare i termini corretti indicati nella progressione, così da non creare confusione. Solo così l'insegnamento risulta efficace.

### 3.7 CONOSCENZE MOTORIE

Nei paragrafi precedenti sono state descritte le diverse capacità personali, ossia le soft skills, che un maestro di sci dovrebbe possedere per essere il più professionale ed efficace possibile con i clienti. A

queste abilità se ne aggiunge un'altra, che è fondamentale tanto quanto le altre: la conoscenza dell'educazione motoria e della preparazione atletica.

Un maestro deve avere prima di tutto una solida padronanza della tecnica specifica dello sci di fondo. Questa disciplina si divide principalmente in due stili: la tecnica classica, detta anche alternata, e la tecnica di pattinaggio, chiamata anche tecnica libera o skating. Nella tecnica classica rientrano movimenti come il passo alternato, il passo spinta e la scivolata con spinta. Ogni passo può essere adattato in base al terreno, alla pendenza e alla situazione in cui ci si trova. Inoltre, ogni movimento viene proposto in base al livello dell'allievo, che di solito viene suddiviso in quattro gradi: bronzo, argento, oro e azzurro.



Sciatori in tecnica classica in Val Ferret (foto archivio Regione Valle d'Aosta)

Prima di questi livelli c'è una fase molto importante chiamata ambientamento. Di solito si svolge all'inizio della lezione e serve per presentarsi, prendere confidenza con l'attrezzo e iniziare a comprendere i movimenti di base. In questa fase non è prevista la scivolata. L'ambientamento può essere utilizzato anche durante la lezione, se il maestro pensa che serve tornare su alcuni aspetti per chiarire meglio un gesto tecnico.

Nella tecnica skating, invece, il movimento è simile a quello del pattinaggio su ghiaccio. Comprende diversi passi, come il pattinaggio corto, il doppio e il lungo. Anche in questo caso ogni passo viene adattato al livello dell'allievo e alle condizioni del tracciato. A queste si aggiunge la tecnica di discesa, che presenta anch'essa vari movimenti e adattamenti a seconda della situazione.

Il maestro deve conoscere in modo approfondito tutti questi aspetti. Non basta saperli eseguire bene, ma è necessario saperli spiegare con chiarezza e farli provare nel modo corretto. Solo con una

conoscenza precisa della tecnica e una buona preparazione motoria si può guidare l'allievo in un percorso di crescita.

Oltre all'aspetto legato puramente alla parte tecnica, è molto importante la conoscenza della parte motoria. Questo aspetto è molto importante visto che lo sci, soprattutto lo sci di fondo, è un'attività molto intensa che richiede parecchio sforzo fisico. Inoltre durante la pratica dello sci nordico, un gran numero di muscoli vengono coinvolti e c'è un gran lavoro a livello aerobico e anaerobico. Proprio per questi aspetti il maestro deve essere a conoscenza delle basi delle scienze motorie. Questo punto è fondamentale per quei maestri che intraprendono l'attività da allenatore dove questo aspetto diventa molto importante.

Per quanto riguarda questo tipo di specializzazione del maestro è importante, come indicato precedentemente, che il professionista conosca bene tutte le nozioni di preparazione atletica questo perché dovrà impostare i vari allenamenti degli atleti in base agli impegni della stagione agonistica.

La preparazione di un fondista si sviluppa durante tutto l'anno e non solo nel periodo invernale. Per impostare un buon programma di allenamento, la prima cosa da fare è stabilire un obiettivo chiaro. Bisogna decidere quali risultati si vogliono raggiungere e in quali momenti della stagione si desidera essere al massimo della forma, soprattutto in vista delle competizioni più importanti.

Un maestro o allenatore deve conoscere bene le diverse aree che vengono allenate in base al tipo di esercizio. Non tutti gli allenamenti lavorano sugli stessi aspetti. Alcuni migliorano la resistenza, altri la forza, altri ancora la velocità o la coordinazione. È importante sapere quale qualità si sta sviluppando, per preparare un programma equilibrato.

Un esempio è la forza rapida, cioè quella che coinvolge soprattutto le fibre muscolari veloci, dette fibre bianche. Questo tipo di forza è molto importante nei giovani, perché è proprio durante l'età della crescita che si sviluppa maggiormente. Con il passare degli anni, invece, queste fibre tendono a diminuire. Per questo motivo è utile continuare a stimolarle anche in età adulta, così da non perdere del tutto la componente di rapidità. Nello sci di fondo la forza rapida è fondamentale. Più il movimento è esplosivo, più si riesce a dare una spinta potente allo sci e a migliorare la fase di scivolata. Questo rende il gesto tecnico più efficiente e permette di ottenere di più con meno spreco di energia. Per essere davvero utile, questo tipo di allenamento dovrebbe essere inserito dopo sedute di forza generale o dopo lavori su lunga distanza, così da trasformare al meglio il carico svolto prima.

Naturalmente la forza rapida è solo uno degli aspetti da allenare. Un buon allenatore deve considerare tutti i fattori che influenzano la prestazione: resistenza, forza, tecnica, coordinazione e recupero. Solo

mettendo insieme ordinatamente i diversi tipi di allenamento si può accompagnare l'atleta in un percorso di crescita, stagione dopo stagione.

## 4. NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL MAESTRO DI SCI

Negli ultimi anni anche la professione del maestro di sci deve confrontarsi con i cambiamenti della società e del clima. La clientela è sempre più preparata ed esigente. I clienti vogliono materiali di qualità, abbigliamento tecnico adeguato, piste ben battute e servizi organizzati con cura. Di conseguenza si aspettano maestri sempre più professionali e preparati sotto diversi aspetti. Non basta più insegnare la tecnica. Oggi il maestro deve saper coinvolgere, far apprezzare la lezione, raccontare il territorio, descrivere i prodotti locali e consigliare attività da svolgere oltre alla semplice sciata.

Oltre ad una evoluzione della clientela, bisogna fare i conti con un clima diverso rispetto al passato. A causa del cambiamento climatico molte stagioni invernali sono più calde e con scarse nevicate. Spesso le precipitazioni diventano pioggia anche in quota, e questo rende più difficile la gestione degli impianti e delle piste.

Le alte temperature creano problemi anche per l'innnevamento artificiale. A inizio stagione può capitare di non poter utilizzare i cannoni da neve oppure di non avere abbastanza neve per creare un fondo solido. Senza una buona base diventa complicato garantire piste sicure per tutta la stagione. Inoltre, con il caldo la neve si scioglie durante il giorno e poi, quando la temperatura scende, si ghiaccia. Si forma così un fondo duro e difficile da sciare.

Le stazioni che soffrono di più questa situazione sono quelle a quote più basse e sui versanti più esposti al sole.

È vero che questi cambiamenti non sono semplici da gestire, ma non devono essere visti solo come un problema. Possono diventare anche un'occasione per ripensare il mondo dello sci e per valorizzare ancora di più il ruolo del maestro, che deve sapersi adattare e trovare nuove soluzioni senza perdere la qualità e la professionalità che da sempre contraddistinguono questo mestiere.

### 4.1 PRIMA OPPORTUNITÀ

Una prima possibilità di sviluppo è offerta dalla presenza di una clientela sempre più esigente. Questo aspetto può essere sfruttato in modo positivo, ossia creando forme di collaborazione con i diversi operatori turistici che lavorano sul territorio si possono creare pacchetti completi per i turisti.

Ad esempio, quando un cliente prenota un pernottamento in albergo, si può proporre un'offerta che comprenda anche lo skipass e uno sconto su una lezione di sci alpino e una di sci nordico. In questo modo si crea un sistema integrato. Il turista è incentivato a prendere lezioni grazie alla scontistica e viene coinvolto anche in discipline meno praticate, come lo sci di fondo.

Allo stesso tempo si può invogliare chi pratica sci di fondo a provare lo sci alpino, che spesso viene evitato per una questione di costi elevati.

Oltre a pacchetti turistici legati agli impianti sciistici, sarebbe utile inserire anche attività legate alla gastronomia, all'enoturismo o visite culturali, a musei, mostre o castelli. Così tutto il territorio può trarre beneficio dal movimento generato dallo sci.

Non bisogna dimenticare che molti maestri di sci svolgono un secondo lavoro e alcuni gestiscono aziende agricole o strutture ricettive. Per loro diventa ancora più importante sviluppare un'offerta integrata, capace di portare benefici sia alle lezioni di sci sia alle altre attività.

#### 4.2 SECONDA OPPORTUNITÀ

Esistono nuovi sbocchi lavorativi, legati ad attività come lo scialpinismo e le camminate con racchette da neve.

Per ampliare l'offerta dei comprensori sciistici, il maestro non deve limitarsi all'insegnamento sulle piste. Può organizzare escursioni con le ciaspole o di scialpinismo, purché si svolgano su percorsi che non richiedono attrezzatura alpinistica specifica, come i ramponi, corde e piccozze.

Queste attività permettono di coinvolgere anche chi non pratica sci su pista oppure chi desidera fare percorsi fuoripista. Bisogna però considerare che richiedono diverse ore di impegno, perché si tratta di escursioni spesso lunghe. Per questo possono ad esempio essere proposte nei periodi di bassa stagione con minore affluenza sulle piste, soprattutto nei comprensori più piccoli. In questo modo si riempiono i momenti più tranquilli della stagione. Inoltre si può prolungare l'attività anche nei primi mesi primaverili, quando in alta quota è ancora presente la neve.

#### 4.3 TERZA OPPORTUNITÀ

Negli ultimi anni si è data sempre più importanza al tema dell'accessibilità del mondo outdoor per le persone con disabilità, questo settore può rappresentare un'importante opportunità per il maestro di sci. Sono infatti sempre di più coloro che si avvicinano a questo sport, grazie ai benefici fisici e psicologici che offre.

Spesso gli allievi con disabilità sono disponibili a svolgere molte ore di lezione. Questo rappresenta un vantaggio professionale per il maestro. Si tratta però anche di un lavoro che richiede molto impegno e preparazione. Non si tratta di un compito facile e adatto a tutti, perché richiede sensibilità e pazienza. Per chi lo svolge con convinzione può diventare un'esperienza ricca di soddisfazioni.

L'insegnamento a persone con disabilità richiede competenze specifiche e grande capacità di adattamento. Ogni allievo ha esigenze e tempi di apprendimento diversi. Il maestro deve quindi personalizzare le lezioni con attenzione e aggiornarsi costantemente sulle tecniche e sugli strumenti più adatti.

Spesso si crea un rapporto di fiducia profondo, basato sul rispetto e sulla collaborazione. Vedere i progressi, anche piccoli, di una persona che supera le proprie difficoltà è una grande soddisfazione. Lo sci diventa così uno strumento di inclusione e di crescita personale.

Inoltre esiste anche l'ambito agonistico. Oggi sono presenti competizioni dedicate alle persone con disabilità in quasi tutti gli sport, compresi quelli invernali. Anche lo sci di fondo fa parte del programma paralimpico dal 1976 dove ha debuttato con la tecnica classica e a cui è stata poi aggiunta anche la tecnica libera.

Le categorie principali sono tre:

- Standing, per atleti con disabilità fisiche che sciano in piedi,
- Sitting, per atleti che utilizzano un sit ski,
- Vision impaired, per atleti con disabilità visive accompagnati da una guida.

Le gare possono essere sprint, 5, 10 o 20 chilometri, oppure staffette. In base alla gravità della disabilità viene assegnato un punteggio.

Anche in questo settore le squadre sono organizzate come vere e proprie nazionali. Sono presenti allenatori, skiman e preparatori. Di conseguenza anche per il maestro di sci si aprono nuove possibilità professionali, non solo nell'insegnamento ma anche nell'ambito della preparazione e dell'agonismo.

## 5. CONCLUSIONE

Come si è visto in questo elaborato, il ruolo del maestro di sci oggi va oltre l'insegnamento della tecnica: è una professione che richiede competenze trasversali, capacità di adattamento e un'ottima conoscenza del contesto e del territorio in cui si opera. Dall'interazione con clienti sempre più preparati ed esigenti alla gestione delle sfide legate ai cambiamenti climatici, il maestro deve saper combinare professionalità e adattabilità.

Soft skills, come la comunicazione efficace, la capacità di motivare e coinvolgere i clienti, e la conoscenza del territorio e della cultura locale, diventano strumenti indispensabili per offrire un'esperienza completa e memorabile. Allo stesso tempo, la conoscenza delle nuove tecnologie, degli ausili per l'inclusione e delle strategie per rendere lo sci accessibile a tutti amplia le opportunità professionali, permettendo al maestro di rispondere a esigenze sempre più diverse.

In conclusione, possiamo dire che il maestro di sci è un vero e proprio tecnico, un ambasciatore della montagna capace di valorizzare il territorio, promuovere lo sport in tutte le sue forme creando esperienze uniche per ogni cliente. La combinazione di competenze tecniche, relazionali e culturali permette a chi svolge questa professione di adattarsi ai cambiamenti, cogliere nuove possibilità e contribuire allo sviluppo del settore, trasformando le sfide in opportunità concrete per il proprio lavoro.

## BIBLIOGRAFIA

Bortoli, L., e Robazza, C. (2016). *La didattica: L'insegnamento delle tecniche*. In C. Mantovani (a cura di), *Insegnare per allenare: Metodologia dell'insegnamento sportivo* (pp. 141-173). Roma: Edizioni SDS.

European Union. (2019). *Linee guida SKI for ALL* (Versione 1, italiano) (Erasmus+). URL: [https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/b7b2bc7d-75eb-4931-97ef-201ae1394efc/linee-guida-skiforall\\_VER\\_1-italiano.pdf](https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/b7b2bc7d-75eb-4931-97ef-201ae1394efc/linee-guida-skiforall_VER_1-italiano.pdf)

Legge n.81, 8 marzo 1991 - La professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina.

Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. (2006). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. Estratto da <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-persons-disabilities>

## SITOGRAFIA

- LoveVDA [www.lovevda.it](http://www.lovevda.it)
- Mobile Sport [www.mobile-sport.ch](http://www.mobile-sport.ch)
- Regione Autonoma Valle d'Aosta [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)
- SkiXall [www.skiforall.eu](http://www.skiforall.eu)